

Aver ripercorso, dopo circa 25 anni (!) dall'ultima volta, il tratto di sentiero che si stacca dalla pista dell'acquedotto Valnoci fino alla base del monte Alpe (per arrivare a Creto - <http://www.cralgalliera.altervista.org/Creto021.pdf>) ha scatenato i neuroni più nascosti e sopiti del cervello... Chissà come, sono tornati alla mente tanti particolari e, ritrovate alcune foto scattate durante una di quelle uscite, è parso logico buttarli nero su bianco, cercando di mettere un po' di ordine ai vari pensieri. La zona del Righi è stata la prima a essere battuta da un punto di vista escursionistico, dalla fine degli anni Settanta con due colleghi del liceo: Paolo (compagno di banco per un anno) e Alberto. Era Paolo, l'esperto dei tre, quindi era lui che guidava su quei tracciati. Si partiva sempre e solo di pomeriggio e perciò il raggio d'azione era ridotto. Una volta, però, complice una giornata con molte ore di luce, ci si spinse più a nord. Non ricordo, ovviamente, fino a che punto, ma Alberto affermò che, secondo lui, Casella (dove i suoi genitori avevano una casa di campagna) non poteva essere distante. Qualcuno esclamò che bisognava provare ad arrivarci e tutti concordarono... un signore, a cui si chiese, ci squadrò dall'alto al basso (forse proprio come capita a me... oggi!) e, scuotendo la testa, disse che era ancora troppo lontana... scoraggiando le aspettative! La cosa non andò oltre... intanto un seme era stato piantato. Qualche anno dopo, per chissà quale motivo, mi ritrovai dall'ente provinciale per il turismo di Genova in via Roma, davanti alla Prefettura. Scoprii che avevano delle carte escursionistiche Fie elementari ma gratuite. Esaminandole, si vedeva che, effettivamente, era possibile giungere per sentieri fino a Crocetta d'Orero, vicino a Casella, accessibile poi con la rotabile. Si viveva in un'epoca diversa, molti faticarono a capire, però le informazioni erano ridotte rispetto a oggi e circolavano con una certa difficoltà. Per avere qualche notizia aggiornata, si andò presso la sede della Fie, che allora stazionava negli uffici provinciali (o forse, semplicemente, il referente lavorava lì...). Studiata la pratica, si poteva partire. Nel frattempo, con Paolo ci si era persi di vista e, data l'indisponibilità di Alberto, questa gita fu affrontata con altri due amici: Marco e Stefano. L'attraversata fu un successo (completata in circa 6/7h), nonostante in un tratto si fosse perso il segnavia, rischiando di non saper più dove andare... Il ritorno avvenne con il trenino di Casella (https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrovia_Genova-Casella). Ovviamente, si raccontò il viaggio ad Alberto e lui chiese di ripeterlo, prima o poi. Fu così che ci si imbarcò per una gita di 2 giorni (29 e 30 nov. 1986!). A far compagnia, pure una Kodak instamatic camera (tipico regalo per le comunioni dei ragazzi per gran parte degli anni Settanta del secolo scorso - <http://fotoriflessiva.blogspot.com/2011/11/kodak-instamatic-155x-1971.html>). Proprio grazie a essa, ora si ha qualche sbiadita immagine, qui presentata. Dopo aver dormito a Casella, il giorno successivo si tornò a Genova, a piedi, passando dal lago Valnoci e Creto. Ma le avventure non finirono qui! Sempre con Alberto, l'impresa fu replicata, aumentando le difficoltà: l'autunno seguente si rifece il giro, solo che nell'occasione si partì nel pomeriggio per conquistare la meta in piena serata, muniti di torce che illuminavano la buia strada nei boschi! Si provò pure la *trekking light* (<https://www.youtube.com/watch?reload=9&v=K1uikR-ig>) che avrebbe dovuto rischiarare... la notte... invece fu una delusione... Tuttavia, fu una escursione particolare e bellissima... nelle tenebre! Alcune stagioni dopo, circa a metà anni Novanta, si ripeté parte del giro, lasciando l'auto a Pino Soprano. Compagni di vita furono la Patrizia, Oreste, docente di ragioneria all'università, e il suo amico Gigi di Torino. Quella volta l'arrivo fu fissato a Crocetta d'Orero, per mangiare nel locale *Antica Trattoria Del Bado*, tornando indietro con l'immane trenino. Ecco, questa è grosso modo la storia, nel tempo, del percorso; appunto, un semplice piccolo viaggio...



Tra Baracche e Pino Soprano: il forte Diamante



Dopo Pino Soprano



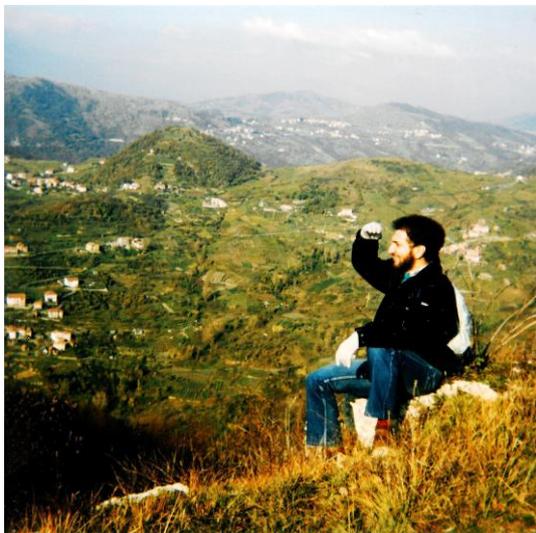
Panorama verso il monte Alpe

Maurizio La Conti

In definitiva: Diff. E - disl. +500 mt - 20 km - 6/7h circa tot. + le soste. Periodo migliore: dall'autunno alla primavera, evitando le giornate più fresche. Interesse giro: medio alto +

NB: Info solo generiche, controllare prima le possibili variazioni e approfondire. Si declina ogni tipo di responsabilità!

Foto singole al link <http://www.cralgalliera.altervista.org/altre2021.htm> Info aggiuntive (mappe, pannelli, notizie, etc. q. p.) **solo** per i soci iscritti alla Sez Esc Cral Galliera! Approfondimenti: <http://www.cralgalliera.altervista.org/esc.htm> Foto gite <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2020.htm> e <http://www.cralgalliera.altervista.org/anno2021.htm>



Lungo il tratto centrale del percorso



prova... fuori sentiero... per gioco!



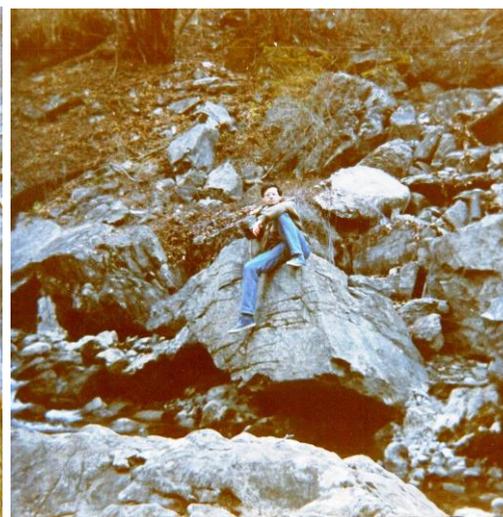
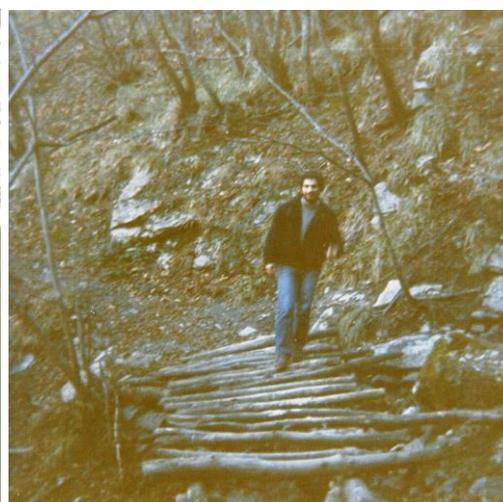
Vers. 9b



Seconda giornata: il lago Valnoci e il monte Bano



Il sentiero attorno al lago Valnoci





Il lago Valnoci, vista d'insieme ↑

Frontespizio cartina degli inizi anni '80 ↓



● **Informazioni**

ENTE PROVINCIALE PER IL
TURISMO - GENOVA
VIA ROMA, 11-4 - TEL. 581.407

UFFICI INFORMAZIONI
STAZIONE PRINCIPE - TEL. 62.633
STAZIONE BRIGNOLE - TEL. 562.056
AEROPORTO - TEL. 420.341

● **Aziende Autonome
di Soggiorno e Turismo**

**Arenzano
Camogli
Chiavari
Lavagna
Nervi
Pegli
Portofino
Rapallo
Santa Margherita
Santo Stefano d'Aveto
Sestri Levante
Torriglia
Uscio
Zoagli**

OMAGGIO

ENTE PROVINCIALE PER IL
TURISMO - GENOVA



**CARTA GITE ED ESCURSIONI
GENOVA e DINTORNI**



GENOVA - PANORAMA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DI GENOVA

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
GENOVA - VIA ROMA, 11-4 - TEL. 581.407

